

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lira 32, per un semestre it. lira 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso. Il piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 26 MAGGIO

Gli affari del Portogallo danno molto a discorrere alla diplomazia ed alla stampa. La versione secondo la quale Saldhana fece il pronunciamento per evitare il pericolo di dover scegliere tra una missione all'estero o l'internamento in una lontana colonia, è generalmente poco accreditata. Si vuol vedere in quel movimento la mano del governo spagnuolo, ad onta delle dichiarazioni in contrario di Prim e delle smentite dello stesso Saldhana il quale asserisce di non aver mai pensato a promuovere l'unione del Portogallo alla Spagna. Altri pretende che ci sia di mezzo anche l'imperatore Napoleone, il quale in tal modo giungerebbe ad escludere la malveduta candidatura del duca di Montpensier. In favore di queste informazioni stanno le parole dell'*Imparcial* nel quale si legge « che gli avvenimenti del Portogallo avrebbero fatto nascere a Madrid il desiderio di mantenere in Spagna l'attuale stato di cose ». È poi anche da aggiungersi che solamente con questa supposizione si potrebbe spiegare il contegno abbastanza enigmatico osservato finora dal conte di Reuss.

Il Corpo Legislativo francese ha votato la legge che deferisce ai giuri i reati di stampa. Pare che adesso il Governo sottoporrà alle sue discussioni un progetto di legge per la nomina dei sindaci che il Governo si riserva di scegliere fra i membri dei consigli municipali. Nel frattempo si aspetta un discorso del ministro col quale Ollivier porrà in chiaro l'interna situazione della Francia e le intenzioni del ministero. In quanto ai tre ministri di recente associati al suo gabinetto, l'*Indépendance belge* oggi li accusa di essere un po' partigiani del potere autoritario. Noi crediamo peraltro che il recente discorso imperiale, oggi lodato anche dalla stampa di Londra, renderà più mansueta, se mai ne fosse bisogno, anche i nuovi ministri. Anch'essi si saranno già accorti che Napoleone, col suo linguaggio, ha voluto, come si suol dire, dare un colpo al cerchio ed un altro alla botte; ha voluto cioè far capire agli ultra-imperialisti non meno che agli irreconciliabili ch'egli si terrà egualmente lontano e dagli uni e dagli altri.

Fra pochi giorni saranno annunziati ufficialmente la data e il luogo di riunione dell'alta Corte di Giustizia che dovrà giudicare gli accusati di congiura contro la vita dell'imperatore Napoleone. Le proposizioni della congiura vanno scemando, e secondo quanto si legge nel *Figaro*, non risulta finora

alcuna connessione fra gli uomini delle bombe e Beaurey. I primi non sono meno di dieci; ma non pare che intendessero di attentare direttamente alla vita dell'Imperatore. Le loro bombe non hanno la potenza formidabile che da principio si era detta. Avermazzarebbero, scoppiando, chi fosse, colpito dalle loro schegge, ma non potrebbero far saltare in aria le Tuilerie o la Prefettura di Polizia, come si era andato spacciando.

Di tutta la stampa viennese, il *Tagblatt* è il solo che non osteggi il gabinetto Potocki, e rivolge la sua pena contro i tedeschi che si riunirono nella sala degli architetti ed ingegneri in Vienna per stabilire il loro programma. La moderazione del *Tagblatt*, diremo anzi l'appoggio indiretto che questo giornale accorda al ministero Potocki sembra derivare dalla circostanza, che esso crede d'intravedere la prossima prevalenza delle idee degli autonomisti tedeschi e particolarmente di Fischhoff, ed attende quindi un rimpasto ministeriale cogli elementi dell'estrema sinistra liberale tedesca.

Presentano dell'interesse le rivelazioni di mons. Kasangian, arcivescovo di Antiochia, da lui dirette al papa per assicurarlo della propria devozione nella sua sede. Kasangian dichiara che soltanto le incredibili e crudeli persecuzioni della polizia e del santo officio lo costrinsero ad abbandonar Roma; esso ed i suoi monaci sarebbero stati tormentati in mille guise, e gli agenti dell'inchiesta andarono tant'oltre da minacciare gli armeni col rogo; Per quanto strana e ridicola potesse a qualcuno sembrare questa minaccia nel 1870, non è men vero che un *auto-da-fé* potrebbe benissimo compiersi negli inaccessibili locali di quella cara Inquisizione; senza che il mondo ne avesse il minimo sentore.

Nel diario di ieri abbiamo parlato dell'impresa feniana che si sta preparando sui confini del Canada, e posteriori dispacci sono venuti a confermare ampiamente le nostre notizie. Questi dispacci ci dicono infatti che numerosi feniani partono da Nuova-York e da Boston, dirigendosi verso il confine del Canada, e pare che si abbia deciso di formare un nucleo di 2000 uomini a Sant'Albano. Il Governo canadese prende delle misure di precauzione; ma pare che questa volta esse non basteranno a impedire il tentativo. Il Presidente della Repubblica Americana ha pubblicato un manifesto col quale vieta ai sudditi americani di prendere parte a spedizioni illegali che si stanno organizzando sul territorio dell'Unione; ma non sappiamo se questo di-

vieto si riferisca soltanto alle spedizioni che si stanno preparando da Jordan, già comandante gli insorti Cubani, o se comprenda anche le spedizioni di cui ora abbiamo parlato.

## PROVVEDIMENTI FINANZIARI E LA CAMERA.

Il Ministero e la Commissione della Camera dei Deputati si accordarono nella somma dei provvedimenti finanziari, e fecero bene.

Quando si tratta dei supremi interessi del paese, nessuno deve impuntigliarsi sul più e sul meno, ma bisogna che tutti si fermino su quello che può alla maggioranza parere accettabile e sarà probabilmente accettato.

Un vantaggio lo abbiamo già ottenuto col solo far conoscere al paese ed all'Europa, che siamo pronti a nuovi sacrifici, pur di riuscire ad accostarci al pareggio, e che facciamo ogni lodevole sforzo per raggiungerlo. Se non ci fossero questi continui disturbi settari, che da lontano possono più pericolosi che non veduti da vicino, il nostro credito al di fuori sarebbe anche accresciuto. Alla fine tutti i paesi hanno i loro guai. Fino la provvilla Inghilterra ha il suo punto nero nell'Irlanda; e vediamo l'Austria lottare col destino, la penisola iberica cercare invano di riposarsi su qualcosa, ed incamminarsi forse alla reazione per l'anarchia. Ma noi, paese vecchio e Stato nuovo, abbiamo d'uppo di ordinarcisi al più presto, di dare al Governo autorità e stabilità, di togliere le attuali incertezze in tutti gli animi.

L'attuale legislatura avrà ancora un bel posto nella storia parlamentare del Regno. Se metterà ordine nei tributi ed uguaglierà le spese alle entrate. Se poi vorrà abbandonarsi in questi estremi momenti al gioco delle crisi ministeriali e dell'assalto al potere, divertirsi nelle passioncelle di partito, contendere per le minuzie, mostrare la propria impotenza e riuscire a nulla; allora si dirà che essa noque al reggimento parlamentare come al paese, e che neque, visse e morì senza fare alcun bene.

Il peggio sarebbe che, perdendo il 1870 come perduto nel 1869, la Camera attuale muoiescebbe anche alla Camera futura. Quali elezioni riporteranno da una lotta plattoriale, in cui tutti i partiti, tutti gli uomini politici avessero fatto cattive proprie? Il paese si mostrerebbe sfiduciato ed incerto, non saprebbe su quali persone fissare la sua scelta, non avrebbe quasi fede nel reggimento costituzionale.

Pensino a questo tutti gli uomini di governo, i quali hanno in cuore gli interessi del paese prima che ogni riguardo, o puntiglio, o simpatia od antipatia, od idea personale. In politica si guarda al complesso delle cose, allo scopo ultimo, non alla particolarità, al farsi dar ragione in tutto.

Noi abbiamo tanto maggiore bisogno adesso di dare autorità e forza a quell'ente collettivo che si chiama Governo, che non esistono di quelle individualità, che s'impongono alla opinione pubblica con una specie di dittatura morale. Abbiamo tanto demolito in politica partiti e persone, che non ci troviamo più tra le mani che frammenti, con poco buon cemento che faccia presa e li unisca. Senza la buona volontà e l'opera diligente di tutti, non si fa nulla.

Noi vorremo che i deputati e pubblicisti guardassero adesso le cose del loro paese coll'occhio calmo dello storico. Essi dovrebbero vedere che è un momento, nel quale, accumulandosi le conseguenze di tutti gli errori individuali e delle parti sul paese, e non avendo questo abbastanza coscienza di sé e della sua situazione, né abbastanza forza per reagire, né elementi nuovi e vigorosi da sostituire a quelli che si sono infacciati, o dispersi, ogni danno di accrescere ogni pericolo, ogni speranza di meglio si attenua. Un medico direbbe, che la fibra non reagisce più, e che l'organismo minaccia di dissolversi.

In questi casi non c'è che un grande e meditato sforzo di patriottismo, di generosità, di tolleranza, di saviezza, di azione concorde e continua, che possa a poco a poco migliorare la situazione, mutare le condizioni generali in cui ci troviamo, la-

casse d'aiutarvi, aggiungeva la perpetua del parroco.

Aprì adagio le imposte e vedi.

È una donna, è la Crezia, se non sbaglio.

Perpetua aprì. Ecco entrare Crezia tutta trascinata ed ansante e chiedere:

C'è qui il medico? Vergine santa, la povera Margherita sen' muore dello spavento: teme che qualche cosa si faccia contro di lui...

Sia benedetto Iddio; ella è qui, sor medico, respiro...

Intanto il medico avvisò il parroco, che sarebbe stato prudente l'allontanarsi dalla canonica e riparare per il momento in casa dei coloni un mezzo miglio distante dal paese... il parroco voleva e non voleva... se ci fosse qualche nascosto, che mi afferrasse, esclamava questo eroe da camera da letto... Che uccidere, che afferrare, esclamava Perpetua, cui pareva mill'anni di sbarrazzarsi del padrone caduto in disgrazia.

Queste sono paure che fanno torto a lei, io vedo, durante il tramenio, ho messo insieme il meglio della roba, l'argenteria, e quei quattro soldi che abbiamo di scorta, sicché qui non lasciamo che i paramenti di chiesa, e per questi basta Iddio...

Non si potrebbe, disse il parroco, in preda sempre allo spavento, trovare qualche buon parrocchiano che ci guidasse e ci proteggesse... Che aiuto potete darmi voi altri...?

Oh! per questo ci sono anch'io, soggiunse il medico, alquanto risentito per le ultime parole del novello Don Abbondio.

Si, si, disse, quasi macchinalmente il parroco che aveva perduto la bussola, e, tentennando il capo, come per significare la poca fiducia: andiamo... Uscirono per una porta segreta e via per i campi, mogi, mogi, pensando ognuno a' fatti suoi, guardandosi attorno sospettosi. Finalmente giunsero in porto sani e salvi, e fu buona ventura davvero, poiché c'era da farsi rompere il collo, se la moltitudine ebba di gioia, e in que' momenti un pochino intollerante e padrona di sé, li avesse incontrati, o avesse subodorato la vigliacchissima fuga.

Come è istabile e capricciosa la fortuna di quaggiù! Non molti giorni addietro abbiamo trovato questi due uomini a braccetto, boriosi e peccatori.

## APPENDICE

### UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'*Albo d'un emigrato*  
per

DOMENICO PANCIERA

La coscienza dei rinnegati e quella del popolo.

Cap. 9

Siccome sulla retina dell'occhio l'immagine di ogni cosa osservata si riporta e si posa fedelmente così nella coscienza noi troviamo l'immagine di noi stessi: colle parole, coi fatti si potrà ingannare il mondo e qualche volta anche chi ci sta più da vicino; ma la coscienza non la si inganna mai, poiché è lei che ci ricorda sempre che cosa siamo, che cosa siamo.

Il medico si avviava tacito e cupo alla Canonica, mentre gli altri contenti e festosi innegavano alla patria redenta. Per lui quel cielo, che abbiamo visto si bello, pareva una mano immensa che minacciava serrargli addosso e schiacciarlo; quelle manifestazioni di giubilo e di libertà gli scendevano al cuore come pubiture di acutissime spine; i nuovi soldati gli sembravano birri, la bandiera nazionale gli pareva un funebre Jenzuolo, e si sentiva alle calcagna quella popolazione fremente a chiedergli conto del vigliacco e troppo nero passato... Come i due amici si ebbero visti, s'abbracciarono senza far motto ed il parroco ben s'avvisò dal pallore del dottor Esculapio, che quella visita doveva riuscire assai grave.

« Possibile, disse il primo guardando fisso il parroco, possibile che rimanesse ancora qualche speranza... »

« N'ho di molta in Dio — rispose il prete, affettando una divozione da S. Luigi e torcendo il collo come un gesuita, — lo non posso persuadermi ch' Egli ci abbia del tutto abbandonato. Oh! sì, questa deve essere una prova che Iddio permette

per esperimentare la nostra fede. Usciamone vincitori, nè si dica che la nostra fede si sia smarrita neppure un istante. Dio certo non ci darà in mano dei nostri nemici; non abbiamo le colpe di Eli e dei suoi figliuoli, perché l'arca santa vada nelle mani dei Filistei... Dopo la prova, dopo la tribolazione verranno il gaudio e la vittoria: voi... »

Voi parlate bene voi, ma bisogna prender qualche risoluzione; le armi italiane sono già entrate... Lasciate fare, torneranno anche indietro... la pace non è fatta... Voi siete impassibile... »

Io sono con Dio,

Don Fulgenzio, non bisogna dimenticarsi in questo momento, che il mondo è un gran mare e che ci si affoga chi non sa nuotare... »

Voi siete libero di voi stesso e quando avete accontentato il vostro gusto e ben provveduto al vostro interesse, tutto è finito: ma io?... »

Ebbene!

Vi dimenticate dell'Arcivescovo, del Capitolo, della Curia, dei cento mille padroni che noi poveri preti abbiamo, incominciando da Roma e terminando nella nostra sagrestia....

Volete che mi buschi una scomunica? E se le case mutassero? L'me ne resterei come la palma della mano: siete proprio sicuro che la sia spacciata pel governo austriaco in queste provincie?

Fht via, non c'è poi bisogno di compromettersi, di scendere in piazza e gridare a chi non lo vuol sapere: io sono italiano.

Con un pochino di arte, con un pochino di prudenza, un po' per volta si può... Comandare mai più?

Perché? Il vento in furia cessa presto, dice il proverbio, e queste pazzie svaniscono presto: veremo al te *gaudeamus* ed allora... Vedrete... »

E amico mio, il credito perduto è come uno specchio rotto.

Che c'è egli di nuovo? gridò tutto spaventato il parroco — Sentite che fracasso, che via-vai, che tassieruglio? Che cosa si vuole?...

Anche il medico impallidi a quel chiaffo, a quegli urlì, a quel casa del diavolo. Difatti tutto in un momento rimetto alla Canonica si udi un frastuono di risate, di urlacci, di batter di mani, di fischi

— fuori il prete — via il parroco — morte al tedesco — erano le voci che si sollevavano su quello schiamazzo.... Immaginatevi lo spavento, il crepacuore di que' due rinnegati lo credo, che provavano in quell' istante l'agonia della morte. Si guardavano fi si l' un l' altro e tremavano.... Le minacce della folla tumultuante crescevano e già i ciottoli incominciano a prendere di mira le finestre della Canonica e già i più arditi intendevano di scassare le porte, quando la voce d'un uomo autorevole, la voce conosciuta d'un galantuomo si fece a dire:

Che fate voi? E son questi i primi frutti che si coglie dall' albero della libertà? Minacciare un cittadino nella propria casa perché pensa contrario di voi? L'Italia ci guarda veht! Cessi Iddio che la vendetta sia il primo nostro bisogno. »

I popoli liberi e generosi ricordano, ma perdono.

Egli m' ha fatto la spia e ho dovuto starne tre mesi in castello di Udine, gridò una voce quasi convulsa.

Bada, Beppe, chi giudica sarà giudicato; lascia fare a Dio, non t'arrogare i suoi diritti. Il popolo è tanto più grande, quanto è più generoso.

Anch' a lei ha fatto tanto male quel cattivo, riprese una donniciuola coll' ingennità d' una vergine.

Chi semina spine non vada scalzo, rispose la voce autorevole, — che già avrete riconosciuta per quella del maestro. — E Dio che domanderà conto a ciascuno delle proprie azioni: l'uomo deve perdonare.

Io vi giuro che mi lascierò morire da voi altri, piuttostoché abbiate a torcere un capello al parroco.

Si pentirà, vedrete, si pentirà. — La folla commossa alle parole di lui gridò tutta d'un fato: *Viva il maestro! Viva l'Italia!* e come fosse trascinata da una forza ignota si disperse, levando a cielo la bontà e la virtù di colui, che aveva salvato la vita al suo persecutore. Non appena era cessato quello strepito, e i due mal capitati già incominciarono a respirare, vergognandosi della mostrata paura, quando s'udi a picchiare dal portone di dietro.

Non aprite, per amor di Dio, fu la prima parola che barbotò convulsivamente il parroco.

Non aprite, mi vogliono ammazzare.

E se fossi qualche nostro conoscente, che cer-

sciar luogo allo svolgersi di una rinata e maggiore vitalità, iniziare una vita nuova.

Noi abbiamo bisogno in Italia di chiudere il periodo delle lotte per l'indipendenza, unità e libertà, che dura quasi da un quarto di secolo; e di fare il ponte, coll'assetto finanziario, ad un nuovo periodo di attività civile ed economica, che sola può trasformare da cima a fondo la Nazione. Se badiamo ancora qualche tempo ad allevare la generazione che cresce in un ambiente di misere gare e di partigianerie parolai, ci saremo messi sulle strade della Spagna, ed avremo offerto la prova che le Nazioni invecchiate nella servitù, per la libertà non ringiovaniscono, perché non sanno farne uso.

Ora l'Italia sente che le manca una mano vigorosa che la guidi con autorità e forza sul suo cammino. A tale mancanza non possono rimediare che il senso ed il patriottismo di tutti. Non perdiamo adunque nessuna occasione per mostrare l'uno e l'altro. I beni nazionali, gli individuali, per ottenerli, bisogna prima di tutto meritarli.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** La *Gazzetta del Popolo* scrive:

La venuta del generale Medici a Firenze ha dato luogo per parte dei giornali a vari apprezzamenti molti dei quali eretici.

Le informazioni trasmesseci dal nostro corrispondente di Palermo, e quelle che abbiamo qui raccolto, ci pongono in grado di ristabilire i termini esatti della questione.

Il generale Medici è venuto in Firenze col solo scopo di domandare al ministero alcuni provvedimenti relativi solo a lavori pubblici, e non già come è stato detto, a misure eccezionali di pubblica sicurezza, delle quali non crede punto di avere bisogno. Il generale Medici non si sarebbe certamente mosso da Palermo se non avesse giudicato indispensabile la sua venuta alla capitale, e se non avesse creduto che le concessioni richieste, mentre sono ragionevoli e moderate, possono grandemente contribuire a mantenere la quiete e l'ordine pubblico nelle provincie di cui gli è affidata l'amministrazione.

Varì giornali di Palermo aggiungono che il generale Medici non sarebbe disposto a ritornare in quella città ove le sue domande non fossero soddisfatte. Non sappiamo se questa notizia, che ci fu accennata anche del nostro corrispondente, sia esattamente vera; ma ove lo fosse, cosa non si parrebbe molto naturale, che il generale Medici, dopo aver promesso a Province ed a Comuni, in compenso del concorso da loro offerto alle opere pubbliche che si tratta di fare, l'appoggio del governo, credesse di non dover più tornare in Sicilia, nel caso poco probabile in cui questo appoggio venisse a mancare.

Sappiamo finalmente che il comandante delle truppe in Sicilia ha avuto, sino dal primo giorno

del suo arrivo, varie conferenze coi signori ministri; ma poiché non è stata presa ancora nessuna risoluzione, qualsiasi dichiarazione in proposito sarebbe adesso prematura e inopportuna.

Non dubitiamo per altro che il generale Medici riuscirà pienamente nello scopo per cui si è recato in Firenze.

**Roma.** Si ha da Roma, che fin da una delle ultime adunanze del Concilio il cardinale Schwarzenberg, arcivescovo di Praga, ha pronunciato un vigoroso ed efficace discorso contro il preteso dogma della infallibilità papale. Il linguaggio franco ed energico di un così alto dignitario della Chiesa dà molto a pensare ai signori della Curia romana.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Vienna:

Da più parti si ode a ripeter la voce che le nuove elezioni per le Diete verranno prescritte quanto prima. Le Diete si riuniranno però soltanto in agosto. Jeri fu tenuta presso il ministro-presidente la terza conferenza coi notabili polacchi.

I giornali indipendenti di Vienna di colore liberale pronunciano oggi un giudizio favorevole sulla conferenza che tennero l'altro ieri i partigiani dell'Austria tedesca. Essi non negano di riconoscere il programma dell'estrema sinistra, programma che fu fatto valere nella radunanza suddetta. I giornali si sfogano però contro quelli che organizzarono l'assemblea, i quali profittono della "Società della Nuova libera stampa", per invitare i partecipanti.

La *Vorstadt-Zeitung* accennando all'assemblea di domenica, scrive: «Il risultato può esser chiamato una vittoria involontaria e non preconcetta della democrazia, e gli organizzatori non vollero ciò.» Anche il *Tagblatt* critica gli organizzatori.

**Francia.** Leggesi nella *Liberté*:

Le notizie che si hanno dall'interno constatano che il discorso dell'imperatore fu accolto dovunque benissimo e che il paese condivide la soddisfazione di S. M. e di tutti coloro che assistettero al magnifico spettacolo della seduta imperiale.

È giunto a Parigi il marchese di Lavalette, ambasciatore di Francia a Londra.

Il sig. Benedetti nostro ambasciatore a Berlino è atteso a Parigi in congedo per qualche giorno. Attendesi pure il signor Lemercier de Lostende, ambasciatore a Madrid.

**Spagna.** Un carteggio madrileno della *Liberté* conferma le notizie già conosciute sul pronunciamento del Duca di Saldash, senza aggiungere alcun nuovo particolare.

Dice però che l'avvenimento al potere del vecchio maresciallo, potrebbe dare origine a serie complicazioni, poiché sono notissime le sue intime relazioni con Prim ed Olozaga e lo si sa partigiano ad oltranza dell'Unione iberica, invisa alla maggioranza della popolazione portoghese.

**Germania.** Ci scrivono da Stoccarda, che il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito

Senti come dipana quella vecchia; da un verso ha ragione.

Ma non sapete che una di queste sere anche a scapito dell'interesse, non si goda più?

Passiamo innanzi a quel negozio... Vé, vè quella signorina sgargiante che s'è già trovato un bersagliere.

Uhm! che incomincino così, e si troveranno ben concie da quei capponi...

Vi giuro, esclamava più in là una signorina tutta sollecita a parlare ad un luciere, vi giuro, che sono stata nelle carceri di Venezia per affari politici.

Vi credo.

Senti, senti quella pettegola che dice d'essere stata in prigione per politica! Vi credete voi?

Ella è stata come voi che foste ogni sera a riponderne il rosario al parroco.

E non sono la serva del parroco io...

Scusate, ho sbagliato.

Perpetua, disse Crezia, voi avete fatto come S. Pietro che ha rinnegato Gesù.

Ad ogni passo nasce un pensiero, cara mia, e chi non sa barcamenare gua' a lui.

Il diavolo insegna a far i pentoli, e le donne fanno i coperchi, sussurrò un giovane ridendo.

Io sono stata del comitato segreto dei garibaldini, diceva una giovane insaccata con altre e con alcuni soldati sullo sbocco d'un vicolo.

Hanno nominato Garibaldi, tiriamoci innanzi.

E che cosa avete fatto per appartenere a quel comitato?

Cuciva camicie rosse e si dava a me l'incarico di spedirle in segreto.

E una sottana l'ha saputo mantenere? La è proprio grossa, io non la posso stiacciare....

Taci la braccone, che c'entri tu?

Non credo neppure per sogno, rispondeva il bell'uomo, e s'allontanava bessandosi della donna politica.

La non sa la pigli tanto a petto, signorina, esclamava un'altra; se avessi creduto che le fossero tanto simpatici quegli amabili smingari non glieli avrei toccati.

Imparate, una volta, ripigliava la saputella: se tutte le verità si dicessero solamente per farvi chi ci è simpatico, il mondo finirebbe di esser falso.

Quant'olio sprecato, brontolava una vecchia tracchia che seminava ciprilli, e i poveri a dormire al buio.

preparato dal ministro della guerra, è stato modifilato dietro domanda degli altri membri del gabinetto, di cui il re condivise l'opinione.

Questo progetto pendeva troppo in favore delle idee prussiane, e siccome poggiava sulla necessità in cui si trova il governo di fare una transazione colla maggioranza della Camera, è indispensabile di mantenerlo in un giusto limite. Esso verrà presentato il 2 giugno prossimo; si pensa che solleverà forti discussioni, ma che infine sarà adottato. (Patria)

**Grecia.** Scrivesi da Atene alla *Nuova Stampa libera* che l'affare di Maratona è lungi dal prendere una piega favorevole. Il gabinetto di Atene risulterebbe alteramente all'Inghilterra e all'Italia la domandata soddisfazione.

Non si volle neppur permettere agli ambasciatori di assistere all'interrogatorio dei briganti. Per conseguenza, si arriverà ad un intervento, forse anche ad una occupazione da parte dei gabinetti di Londra e di Firenze, e probabilmente anche di quello delle Tuilleries, poiché le domande della Francia, quelle forse che si riferiscono al riscatto dei Francesi che cadessero in potere dei briganti, sono pure state respinte.

La situazione sarebbe tanto più seria, in quanto che il gabinetto ellenico agirebbe ad istigazione della Russia, la quale d'altra parte lancia contro l'India inglese i suoi vassalli di Asia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

Per tutta risposta al «Tempo», e ad altri Giornali che hanno interpretato in modo discosto dal vero l'arresto avvenuto a Venezia del signor Dr. Augusto Berginzi, togliamo al solito *Elenco ufficiale dei dibattimenti che avranno luogo nel mese di giugno presso il nostro r. Tribunale, il seguente brano, riservandoci di stampare l'intero Elenco in uno dei prossimi numeri.*

«Nel giorno 7 Giugno p. v. dibattimento in confronto dei sigg. Giusto Muratti ed Augusto Dr. Berginzi, accusati del crimine di l'perturbazione della religione previsto dal S. 122 Cod. pen., nonché il Muratti del crimine di P. V. mediante pericolosa minaccia contemplato dal S. 99 detto Codice, e della contravv. di deflazione d'arma vietata giusta la Patente 18 Gennaio 1818; il Berginzi della contravv. di lesion d'onore a danni del Deputato Valussi e punibile ad istanza dello stesso a sensi del S. 496 Cod. pen. Difensori da eleggersi.»

### La Società di Mutuo Soccorso

#### ED ISTRUZIONE FRA GLI OPEBAI IN UDINE

A solennizzare la Festa Nazionale dello Statuto, ed a dimostrare l'attività della propria vita, di concerto coll'onorevole Rappresentanza Municipale, si fa iniziatrice di una pubblica

### Tombola

da estrarre in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 5 pom. del giorno 5 giugno 1870.

Vo' m'avete detto, che il governo austriaco era terribile; era un governo come un altro: io credo che sieno tutti d'una pasta, pronti ad impiccare e ad arsottigliare le borse anche più pingui.

Eh via non avete esperienza voi altre, s'impone a dire certo figuro, che pareva proprio la bestia.

Dio non voglia che non s'abbia a desiderare quelli che se ne soniti.

Già da novello tutto bello, carine mie, e ricordate che ogni campanile suona la sua campana.

Uh! non lo farei, se credessi di vivere sotterra.

I fatti son frutti e le parole foglie, ed oggi dite questo, perché i lumi vi abbagliano.

Volete tacere, vecchia come la causa che difendete, saltò a dire un contadino; che vi par egli di parlare in questo modo ed in pubblico?

Che, non si può dire ciò che si pensa, oggi che la libertà ci è capitata addosso a buon prezzo?

Andate a pregare Dio per l'anima vostra, e lasciate le cose del mondo il quale per voi è finito.

Li avete contati i miei anni? gli rispose la vecchia furibonda, e dando nel gomito a quanti le si presentavano dinnanzi, se ne andò biascicando una buona giaculatoria a suffragio di colui che l'aveva tocca nel vivo.

La Perpetua e la Crezia non si stancavano mai di fare le ciondole e da un punto all'altro della piazza e delle vie più frequentate andavano pettorute, affrontando gli urti e le ondate della folla e si fermavano qua e là a vedere, — com'elle dicevano — gli uomini in panielle e le donne in cussia. E d'fatti la pensavano dritta dritta, conciossiacchè all'ilarità naturale, spontanea si unisce quella che produce un buon bicchiere di vino nostrano. Noi abbandoneremo questi battibecchi per assistere ad una scena assai più commovente.

Il Commissario Distrettuale partiva in quella notte per Germania e si era recato a dare l'ultimo addio al maestro, che egli amava ed onorava da buon tedesco. Si abbracciaroni affettuosamente i due uomini onesti e in quell'amplesso si poteva preconizzare l'alleanza dell'Italia colla Germania e la fine di una lotta che da tanti secoli durava accanita e sanguinosa.

Il ricavato netto di essa sarà devoluto metà al fondo pensioni dell'Associazione, e l'altra metà, divisa per quote eguali, al Pio Istituto Tomadini ed al fondo soccorso per le vedove ed orfani dei S. S. Il prezzo delle cartelle è fissato in cent. 65 per ciascheduna, e l'importo complessivo delle vinte in Lire 600, cioè: per la cincinna Lire 200, per la tombola Lire 400.

**Istituto Filodrammatico.** Ci siamo meravigliati nel vedere che alla recita data l'altra sera al Teatro Minerva assisteva un numero assai ristretto di persone, le quali forse per compensare l'esigua loro quantità, facevano un rumore che andò crescendo mano mano che la commedia avvicinava al suo fine. Noi non istiamo ad indagarne la causa, ma ci permettiamo bensì ricordare a chi si diletta passeggiare nella platea, mentre sta alzata la tela, che la maggior parte degli astanti si reca al teatro certo preferibilmente per la produzione che pei bisbigli continui e per il rumore dei passi.

Ad ogni modo tutta la colpa non vogliamo affidare agli spettatori, e consigliamo quindi qualche filodrammatico, a levare un pochino di più la sua voce, seppure non ha l'intenzione di recitare solo per chi si sta dappresso al palco scenico. H.

**Sulla Piazzetta del Duomo.** su quella del teatro, lungo la via Manzoni ed in molti altri punti della città l'erba cresce rigogliosa per modo, che ormai qualche animale erbivoro vi troverebbe il suo nutrimento per una settimana. Riferiamo ciò a chi di ragione, affinché vi provveda a togliere questo sconciu, seppure non ha in animo di sostituire al pubblico giardino chiuso, di Piazza Ricasoli, altri luoghi coperti di verdi strati per necessario solazzo dei piccoli fanciulli.

**Esposizione di Londra.** Dal Comitato provinciale vennero inviati alla Commissione di spedizione di Livorno i seguenti oggetti:

1. Quadro in tarsia di Sbrejavacca Antonio.
2. Minuterie in legno traforato di Gorazzoni G. Antonio.
3. Stileto-coltello di Martinis Giovanni.
4. Cappelli di Fanna Antòpio.
5. Mulino da caffè di Pozzo Giuseppe.
6. Serrature mercantili di Del Moro Egidio.
7. Coltello di Maura Giov. Battista.
8. Contatore Meccanico di Padernello Giovanni.
9. Cornice intagliata in legno per di Bernardis Tobia.
10. Oggetti di decorazione di Bardusco Marco.
11. Stadera di Mercanti Antonio.
12. Bilancia di Schiavi G. Battista.
13. Armi di Zanoni Giuseppe.
14. Calcografie musicali di Berletti Luigi.
15. Manichi di frusta di Grossi Antonio.
16. Macchina per setifico di Uberto Pietro.
17. Abiti da uomo di Pittani Giovanni.

In fondi necessari vennero largiti dalla Rappresentanza Municipale e dalla Camera di Commercio ed Arti.

Tosto che la Commissione esecutiva di Londra darà qualche relazione, la sottoscritta la parteciperà al pubblico.

La Presidenza.

Che Dio e la vostra prudenza conservino la libertà che avete conquistata, disse il primo con accento franco e sicuro. Egli mi par ancora un sogno... io non credeva alla maturità dei tempi: l'Italia unita e libera è il principio, d' un'era nuova per i popoli e per l'umanità: a lei terranno dietro Spagna, Polonia e quante genti gemono ancora sotto il peso del dispotismo: l'Austria stessa si ritempererà, poiché è un po' vecchia, e, come l'ellera alla querica, troppo attaccata al passato.

Ve l'auguro di cuore, ripresa il maestro: io non odio, voi lo sapete, il vostro paese, desidero che ciascuno stia a casa sua e contento del proprio, poiché solo in questo modo si può assicurare una pace universale... Prego Dio, affinché il vostro giovane imperatore non s'ostini a camminare a ritroso dei tempi.

Come Custoza e Lissa hanno insegnato a voi italiani una lunga storia e dolorosa, così Sadowa, credevelo, ha

**Il Bullettino della Società Agraria friulana** n. 9 contiene le seguenti materie: Atti e comunicazioni d'ufficio: Società onologica dei Friuli. Provvedimenti per l'acquisto di semi-bachi originari del Giappone e della Mongolia per l'allevamento 1871. Zolfo per le viti. Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura. (A. Zanelli). Sui provvedimenti provinciali per migliorare l'industria dei bovini, e sulla convenienza di associarsi per l'acquisto dei tori già all'uovo importati (M. P. Cancianini) Proposta pratica per l'imboscamento di un terreno incolto (P. G. Zuccheri). Bibliografia (Alberto Levi). Miglioramento delle razze bovine (A. Zanelli). Di un insetto che fa strage nelle viti. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

### PRESTITO A PREMI

della Duchessa BEVILACQUA LA MASA.

Una sottoscrizione a cui si può dare il vero titolo di una *Sottoscrizione nazionale*, sia per la sua origine ed il suo scopo, sia per la moltitudine dei cittadini che possono pigliarvi parte ed i vantaggi che offre, è quella che viene ora aperta al pubblico per il nuovo *Prestito a Premi Bevilacqua*.

La nobilissima famiglia Bevilacqua si rese altamente benemerita della patria per gli ingenti sacrifici sostenuti e per gli atti eroici compiuti nelle ultime guerre dell'indipendenza italiana. I gloriosi avanzi dell'esercito Piemontese guidati al di là del Mincio dal magnanimo Carlo Alberto, ricordano le cure prodigate ai feriti, gli ospedali eretti a Valleggio, a Volta, a Monzambano, a Borghetto, le immense provviste fornite gratuitamente alla spietata generosità dei Bevilacqua; i popoli del Veneto ricordano il terribile castigo inflitto dopo dal generale austriaco per tanta generosità usata alla malficente famiglia, saccheggi e distruzione completa delle sostanze, sequestro delle proprietà, smantellamento del castello feudale, esiglio e strage di quanti il nome di Bevilacqua portassero.

Il Parlamento nazionale perciò facendo atto di giustizia, affinché questa generosa ed illustre famiglia si mettesse in grado di ancora risorgere al suo primo lustro, potendolo facilmente colle vastissime sue tenute e col resto delle avite sostanze senza alcuna ricompensa governativa, le accordò mediante apposita legge del 6 maggio 1866 il privilegio di aprire per suo conto un *Prestito a Premi*. E con R. Decreto 6 dicembre 1868 successivo ne fu approvato il relativo piano con tutte le necessarie modalità e cautele.

Crediamo opportuno quindi far conoscere il piano medesimo perchè la cittadinanza italiana vegga come, concorrendo a compiere un atto patriottico, quasi doveroso, può trovarsi insieme tutto il suo utile.

Premettiamo anzitutto che il governo ha garantito in modo sicurissimo il pagamento delle *Obbligazioni* che formano il prestito, e dei *Premi*, col l'obbligo imposto alla concessionaria duchessa Felicita Bevilacqua La Masa dell'ipoteca in quanto grado su tutto il patrimonio e del deposito di effetti di Credito pubblico nella R. Cassa di prestiti e depositi, fino alla concorrenza della somma necessaria all'ammortizzamento annuo. Inoltre tutte le Obbligazioni sono controllate dal ministero delle finanze, sono munite del bollo di riscontro, e della firma del Commissario governativo.

Il piano del *Prestito* è il seguente:

Si emettono 2,500,000 *OBBLIGAZIONI* da lire 40 cadauna, divise in 25 mila Serie, di 100 numeri ciascuna, rimborsabili in 55 anni alla pari con 128 estrazioni e con premi per la somma complessiva di italiane lire 10,029,500.

I premi più vistosi sono di L. 500,000—400,000—300,000—250,000—200,000—100,000. Ve ne sono poi molti da L. 30,000 fino a L. 500.

I Premi stessi ed i Rimborsi saranno pagati subito dopo un mese del giorno di ciascuna estrazione; e le estrazioni si eseguiranno secondo il metodo seguito per i prestiti a premi della città di Milano.

Cid che vi è di sommamente vantaggioso in questo *Prestito*, che supera in conseguenza sotto tale riguardo ogni altro venuto fuori sin qui, si è che i Premi più grossi sono tirati immediatamente nei primi anni.

Alla prima Estrazione che seguirà dopo tre mesi l'apertura della sottoscrizione, havi subito, un 1° premio di lire 500,000: un grandissimo numero poi di altri premi; e 41890 rimborsi da lire 40.

Considerando intine che questo *Prestito a Premi* di sì piccole obbligazioni sarà l'ultimo autorizzato; e che non ve n'ha che un altro di consimile, quello di Milano, vedesi quanto esso sia favorevole per ogni ceto di cittadini; e come sia difficile il presentarsi di altra propria circostanza pari a questa.

Siamo persuasi che tutti gli italiani, dal povero al ricco, si farà eco a questa patriottica sottoscrizione che priva dello scopo di pura speculazione offre nulla ostante così grandi vantaggi.

### CORRIERE DEL MATTINO

Il Cittadino reca questo telegramma particolare:

Parigi 25 maggio. Lunedì prossimo sarà qui di ritorno da Vienna il ministro Gramont.

Il ministro Ollivier negò il permesso al comitato plebiscitario di costituirsi in associazione politica.

Pare decisamente, a quanto ci vien scritto da Firenze, che il trasloco del Malaret sia nulla più che uno dei soliti più desideri. Però si dice che sia stato chiamato d'urgenza a Parigi. A giorni sarà nominato il titolare per l'ambasciata di Vienna in

surrogazione del march. Pepoli, che è deciso di ritirarsi dalla vita politica o pure voglia passare qualche tempo alle Isole Janie.

— La *Perseveranza* parlando sulla accettazione avvenuta da parte del gen. Govone del progetto della Commissione esclama:

« Ora l'esercito è salvo: la falce delle economie ha dovuto, pur troppo, mietere anche nel suo campo, ma senza ferirlo a morte. E di ciò saranno lieti tutti coloro, i quali con noi pensano che v'ha una necessità maggiore del fare economie, ed è quella di vivere. »

### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 maggio

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 maggio

Accolla presenta le relazioni del progetto del bilancio passivo.

Discussione dei provvedimenti finanziari per l'esercito.

Corrado fa considerazioni generali politiche e amministrative. Trova che l'esercito non è composto e non ha la missione che vuole il progresso dei tempi. Gli eserciti, se vogliono, debbono solo adoperarsi contro i nemici esterni. Raccomanda il decentramento, una legge agraria, riforme amministrative ed economiche, l'istruzione obbligatoria, la libertà di coscienza, l'indipendenza da Roma pale e il cambiamento di sistema governativo. Propone che si nomini una commissione d'inchiesta sull'amministrazione attuale dell'esercito stanziale e si presenti un piano per sostituire ad esso l'armamento nazionale e si inviti il governo a cambiar politica.

Massari G. osserva non essere il tempo di discutere e sciogliere le questioni di massima sollevate sull'organizzazione dell'esercito. Mostra in questo piena fede e gli rende elogi per i molteplici servigi che rese e rende. Encomia l'atto, che chiama altamente patriottico, del ministero della guerra che seppe ieri aderire alle proposte della commissione e rendere così più accettabili le modificazioni. Dice che egli e i suoi amici lo accolgono pure, facendo sacrifici all'interesse nazionale dei loro sentimenti.

Seduta del 26 maggio

Discussione sui provvedimenti militari e finanziari.

Rattazzi comincia ad osservare non essere questo argomento da considerarsi solo sotto l'aspetto finanziario. Esaminando le proposte della Commissione trova che non sono economie vere ed effettive, ma piuttosto una mistificazione. Oppone alla discussione dell'art. 1° che fissa a 130 milioni la spesa annua del ministero della guerra, avvertendo come questa disposizione legislativa vincolando il governo e il parlamento coll'impedire di fare in avvenire mutazioni e risparmi, sia contraria allo Statuto. Credere che colle proposte fatte non si riesce a sopprimere i comitati. Chiede economie reali da farsi tenendo conto delle istituzioni e mettendole in rapporto coi bisogni del paese. Lamenta la mancanza di un organico dell'esercito del quale chiede la presentazione. Le economie proposte crede che si possano ottenere coi bilanci. Combatte l'art. 3° perché opina che la facoltà ivi concessa al ministero di porre a riposo ufficiali inabili ed incapaci sia un'arma pericolosa che può produrre cattivo effetto nell'esercito al quale debbono dare garanzie della scelta.

Govone spiega nuovamente le ragioni dell'alesione alla proposta della Commissione, e accenna come abbia reputato che con quel atto conciliativo ne fosse venuta maggior forza e valore alle proposte di economia che intendeva di fare il ministero. Riasumendo i discorsi dell'opposizione, prende a combattere i loro ragionamenti circa l'organizzazione dell'esercito e i loro raffronti coi eserciti stranieri. Dice che è un offendere il governo il voler credere che esso possa avere parzialità nella scelta che farassi degli ufficiali sulla quale danno garanzie le stesse leggi vigenti:

Famigli non ravvisa così gravi le differenze notate dagli avversari tra le proposte del ministero e quelle della Commissione. Risponde ad alcuni oratori circa la necessità degli eserciti stanziali ed osserva come le spese per quello americano nelle ultime guerre ammontarono a due terzi di quelle della guerra della repubblica francese, più quella del primo impero. Si diffonde sulle questioni tecniche, sull'ordinamento dell'esercito e conchiude proponendo di invitare il ministero della guerra a presentare entro un anno un progetto di ordinamento dell'esercito e di passare alla discussione degli articoli del progetto in discussione.

4) Il resoconto della seduta parlamentare del 25 corrente ci giunse in ritardo per un equivoco in cui è caduta l'Agenzia Stefani. Noi possiamo assicurare l'Agenzia Stefani che colla recentissima introduzione di questi nuovi equivoci, il suo servizio ha raggiunto l'apice della perfezione. Non ci mancavano che questi ed ora li abbiamo

Parigi, 26. Ieri 47 deputati della sinistra moderata, fra cui Keratry, Convencel, Bettmont, e Steenckers riunirono presso Picard e fondarono un nuovo gruppo di sinistra costituzionale.

N. York, 26. Assicurasi che i feniani hanno attraversato la frontiera presso Franklin nello Stato di Vermont. Le ostilità avrebbero incominciato.

Toronto, 26. Il generale Lindsay prese il comando dei volontari Canadesi destinati a respingere l'invasione dei feniani. Il principe Arturo li accompagnò. I feniani sono accampati sulla riviera Trock a 30 miglia da Monreal sul territorio canadese. Gli abitanti delle campagne si organizzano per resistere.

Madrid, 26. Secondo l'Imparcial il Ministero portoghese è così costituito: Saldanha presidenza, guerra ed esteri, Sampayo interni, Ferreira finanze, Acasta giustizia, Correa marina, Peniche lavori.

Un telegramma da Lisbona annuncia che martedì sera dei gruppi di persone percorrevano la città gridando: *Viva l'unione iberica!*

Pietroburgo, 26. Gli assassini del principe Arenberg furono condannati a 15 anni di lavori nelle miniere e alla detenzione perpetua in Siberia.

Berlino, 26. Alla chiusura del Reichsrath, il discorso del trono, dopo aver enumerato tutti i progetti di legge addotti dal Reichsrath nel suo primo periodo legislativo e nelle quattro sessioni, dice: Questi grandi successi ottenuti con libero accordo tra governi e rappresentanti del popolo, danno alla Nazione tedesca la garanzia che le speranze basate sulla creazione della Confederazione saranno compiute. Essi danno pure all'estero la certezza che la Confederazione del Nord nello sviluppare le sue istituzioni interne e le sue relazioni nazionali colla Germania del Sud non perfeziona la forza nazionale tedesca per compromettere la pace generale, ma per farne invece un potente appoggio.

N. York, 26. Il presidente del Consiglio dei feniani disapprova il tentativo di Oneil come prematuro. Bande considerate dei feniani continuano a marciare verso la frontiera, ove le truppe americane e canadesi vanno concentrandosi.

Madrid, 26. Assicurasi che Sagasta ebbe una lunga conferenza coi ministri di Prussia, d'Austria e d'Italia circa gli affari del Portogallo.

L'Imparcial dice che il progetto di dare al regente le attribuzioni reali, incontra forte opposizione alle Cortes, e quindi si tratta di restare nello statu quo.

Washington, 26. Ebbero luogo alcuni scontri presso Franklin. I feniani, sconfitti, sono dati a piena fuga lasciando 2 morti e 2 feriti.

Oneil fu arrestato dalle autorità Americane. I feniani sono assai scoraggiati, molti ritornano alle loro case.

### Per la festa di ieri, oggi non ci sono giunte notizie di Borsa.

#### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumiento lo ettolitro	it. l. 21.30 ad it. l. 22.60
Graneturco	9.55
Segala	11.50
Avena in Città	9.80
Spelta	21.70
Orzo pilato	24.
da pilare	42.70
Saraceno	9.15
Sorgorosso	5.70
Miglio	16.40
Lupini	10.70
Fagioli comuni	12.50
carnielli e schiavi	20.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

### (Articolo comunicato)

#### Direzione Giornale di Udine!

Nella Circolare della Camera di Commercio ed Arti di Udine alli Signori filandieri, trovo il mio nome citato fra li filandieri della Provincia. — Devo però dichiarare che la Filanda a cui particolarmente s'intende alludere, è quella di Proprietà del Sig. Eugenio Centazzo di Prata a me allogata da vari anni.

GIUSEPPE BERTI.

N. 4250.

### Deputazione Provinciale di Udine

#### AVVISO

La esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torelli descritti nella sottostante tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antemeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'obblatore presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberrato di uno o più torelli di usarne degli stessi per monta entro i confini della Provincia per corso di tre anni, ad eccezione del caso che venissero meno all'uso cui sono destinati.

3. L'aspirante dovrà depositare il 10 per 100 del dato d'asta.

4. La gara avrà luogo contemporaneamente per tutti i 17 torelli, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l'aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione appaltante presso Franklin nello Stato di Vermont. Le ostilità avrebbero incominciato.

5. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stata della Commissione che presiede all'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborso alla Commissione stessa prima della firma del relativo Contratto.

6. Onde garantire la Provvidenza dell'osservanza della seconda condizione del presente avviso, dovrà il deliberatore prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione Appaltante per un importo eguale al prezzo di delibera da pagarsi da esso nel caso mancasse alla suddetta condizione.

7. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all'asta e rendersi deliberatori, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d'accordo tra le parti contrainti.

Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

8. Stipulato il Contratto saranno immediatamente consegnati i torelli acquistati ai rispettivi deliberatori, che indicheranno la località della Provincia, dove intendono fissarli, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di belli per il Contratto.

Udine, 9 maggio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE

FASCIOTTI

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2222 3

## EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nei giorni 8 e 20 giugno e 4 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. sarà tenuta una istanza di Giovanni Barascutti di Venezia coll' avv. Dr. Bianchi in confronto dei coniugi Pietro Gris ed Antonio Zavagno, nonché di Antonio Tassio, terzo possessore, avrà luogo un triplice esperimento d'asta nella sala delle Udienze dalle ore sopra indicate per gli immobili sotto descritti ed alle seguenti entrate in mano in corrispondenza di quanto si trova in ciascuno.

## Condizioni

1. La delibera seguirà nel primo e secondo esperimento a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo perché siano coperti i creditori inseriti fino al valore o prezzo di stima.

2. Gli immobili si vendono come stanno e giacciono senza veruna garanzia di responsabilità di sorta neppure per nullità d'incanto.

3. Dovranno rientrare le offerte col decimo del prezzo di stima e pareggiarsi entro 15 giorni mediante versamento del residuo prezzo presso la R. Tesoreria di Udine per conto della R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

4. La tassa di trasferimento di proprietà sarà a tutto peso del deliberario.

Stabile da vendersi.

Lotto I. Casa e corte sita in Pordenone nella località detta le Monache ai mappali n.

2619 b pert. 0.20 rend. l. 47,49

3004 b pert. 0.44 rend. l. 8,19

926 b pert. 0.35 rend. l. 0,03

Totale pert. 0.69 rend. l. 55,74 che confina a levante li esecutari Griz, a mezzodi gli stessi e Ruzzier e Codone di Pordenone, ed a ponente Comune sudetto, prezzo di stima l. 1.5520.

Lotto II. Terreno ed orto ed in poca parte boschetto ai mappali n.

3000 pert. 2.61 rend. l. 248

3003 b pert. 0.51 rend. l. 0,04

Totale pert. 3.12 rend. l. 2.52 che confina a levante Serpe a mezzo di Ruzzier e Griz a ponente Griz e Codone, a monti il n. 925 prezzo di stima l. 1.5524.

Locchè si pubblicherà mediante affissione all' albo pretoreo ed in questa piazza, nonché con triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 22 febbraio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 5088 3

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avranno interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'appalto del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Province Venete e di Mantova, di ragione degli operai Scrimi Volponi ed Elisa Scotti coniugi di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ad azione contro i detti coniugi ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare partizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Dr. Francesco Carlo Ettore deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. E. Ellero dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difatto, aspirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro compessero un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che

nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 agosto p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato nella persona del Dr. Desiderio Provati e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto periodo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 6 maggio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 2437

## EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Lodovico su. Andrea Micheli in Novarone nel Comune di Medan che Pietro Toffolo su. Antonio di Frissaco coll' avv. Dr. Alfonso Dr. Marchi prodisse a questa Pretura in suo confronto la petizione precativa 8 novembre 1869 n. 6473 pel pagamento d' it. l. 1.444,10 d' capitale, coll' interessa del 5 per 100 da 25 gennaio 1867 in poi in base all' instrumento notarile 25 gennaio 1867, anche col Decreto 8 novembre 1869 n. 6473 evasivo la petizione suddetta, venuta ad esso Lodovico Micheli nominato a di lui pericolo e spese in curatore speciale l' avv. Dr. Giovanni Centazzo di questo foro perché lo rappresente e perché volendo possa fornirlo di ogni creduto mezzo di difesa a menochè non intenda di provvedersi e di notificare a questo giudizio un' altro difensore.

Venne poi ingiunto ad esso Lodovico Micheli di pagare sotto comminatoria della esecuzione all' attore Pietro Toffolo entro giorni 30 dopo la terza pubblicazione del presente Editto l' importo capitale suddetto coll' interessi come sopra conteggiati, oltre a lire 31,21 di spese relative al suddetto documento ed alla petizione precativa, o di produrre entro lo stesso termine le proprie eccezioni.

Locchè si pubblicherà nei moli e luoghi soliti.

Dalla R. Pretura  
Maniago, 9 maggio 1870

Il R. Pretore

BACCO

N. 4469

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza esecutiva 5 febbraio s. c. n. 922 di Bernardino Luccardi di Montenars co. Cecilia Zanitti pure di Montenars e consorti, nonché i creditori iscritti nel giorno 1° luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. panzi a questa R. Pretura avrà luogo il quarto esperimento d' ingaggio delle realtà sottodescritte alle seguenti

## Condizioni

1. I beni saranno venduti in due lotti separati ed a qualunque prezzo;

2. Ogni aspirante all' asta, meno l' esecutante dovrà cauterare l' offerta col depositare innanzi alla Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto per quale aspira;

3. Il deliberario meno l' esecutante dovrà depositare entro otto giorni e presso l' ufficio sucursale in Gemona della Banca del Popolo il prezzo di delibera; l' esecutante se deliberario dovrà depositare nello stesso tempo entro lo stesso termine soltanto la differenza tra il suo credito in linea di capitale interessi e spese ed il prezzo di delibera. In mancanza di tale deposito si procederà al reincanto a tutte spese del deliberario moroso;

4. L' esecutante non assume garanzia per evizioni e per altri diritti che i creditori potessero vantare sui fondi subastabili;

5. Inoltre le spese di delibera ed ogni altra relativa e conseguente staranno a carico del deliberario.

Beni da Subastarsi

Lotto I.

L' intero pezzo terreno in Montenars al mappal n. 2936 di pert. 0,37 rend. l. 0,87 coltivo arb. vit.

Lotto II.

La ventiquattresima parte dei seguenti beni indivisi con di Leonardo, Giacomo, Elisabetta e Paola Valzaccò q. m. Gio. Balla:

In Montenars

2331 Prato	part. 0,46	l. 0,50
2334 Pascolo boschato dolce	5,18	1,40
2336 Prato	1,20	0,59
2337 Pascolo	0,80	0,22
2338 Prato	1,45	1,87
2339 Rupe cespugliata	1,13	0,03
2393 Prato	0,38	0,27
2898 Prato	1,14	2,17
2899 Coltivo da yanga a. v.	5,05	4,80
2902 Simile	3,20	9,28
2904 Cassa	0,44	1,50
2917 Prato	2,13	4,05
2914 Simile	3,84	7,30
2913 Coltivo da yanga a. v.	1,38	4,00
2921 Bosco ceduo dolce	0,40	0,12
2924 Prato	0,97	1,84
2930 Castagneto	5,16	6,71
2932 Bosco eduo dolce	5,63	1,63
4417 Rupe cespugliata	7,85	0,24
4418 Rupe nuda	4,68	0
4419 Valli e dirupi nudi	6,66	0
4875 Rupe nuda	0,47	0
4876 Prato	1,56	0,97
4877 Simile	0,43	0,46
5140 Pascolo	8,03	4,12

In Artegna

3656 aratorio	2,25	7,85
3660 Aratorio	2,68	9,35

Locchè si pubblicherà nei moli e luoghi soliti.

Dalla R. Pretura  
Maniago, 9 maggio 1870

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporeni Canc.

## ACETO DI PURO VINO

qualità eccellente

Vistoso deposito nei magazzini del sottoscritto fuori Porta S. Lazzaro per la vendita all' ingrosso a prezzi di tutto favore.

G. COZZI  
Via del Rosario N. 874 UDINE.

## Deposito

## DI LOCOMOBILI E TREBBIATOI

E Macchine fisse verticali

DELLA RINOMATA CASA D' INGHILTERRA

MARSHALL SONS E COMPAGNI

Rappresentato a Milano

Da Edoardo Suffert

Stradone di Loreto fuori di Porta Venezia.

9

Tipografia Jacob e Colmegna.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

## SETIMO ESERCIZIO

per l' allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all' atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all' atto della sottoscrizione e L. 70 al 30 settembre p. v. verso provvigione di Centesimi Cioquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

Luigi Locatelli.

43

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100